

No al carcere: una proposta bipartisan

Parlano Gasparri (Pdl) e Chiti (Pd).

Si allarga in Parlamento la discussione sulla riforma della legge sulla diffamazione e sull'abolizione del carcere per i giornalisti, dopo l'appello lanciato da *Panorama* per modificare la legge. Alla commissione Giustizia della Camera prosegue l'esame delle proposte di legge di Enrico Costa e di Mariastella Gelmini, Renato Brunetta e Deborah Bergamini (tutti del Pdl). E anche il Senato si prepara ad aprire la discussione. Oltre alla proposta di Felice Casson (Pd), che prevede unicamente l'abolizione del carcere per i giornalisti, è stato depositato il disegno di legge



di Maurizio Gasparri (Pdl) e Vannino Chiti con Silvana Amati (Pd), Luigi Compagna (Pdl) e Paolo Naccarato (Grandi autonomie e libertà), Enzo Fasano e Antonio Gentile (Pdl).

Il testo riprende la proposta già discussa a Palazzo Madama l'autunno scorso dopo il caso di Alessandro Sallusti, il direttore del *Giornale* condannato a 14 mesi di carcere per omesso controllo su una diffamazione. «Abbiamo tenuto conto degli emendamenti presentati allora per elaborare un testo che regoli in modo organico la materia» dice Chiti a *Panorama*.



La proposta prevede l'abolizione del carcere e la sostituzione con una multa fino a 5 mila euro. Viene messo un tetto di 50 mila euro al risarcimento del danno morale. La pubblicazione di una rettifica documentata esclude la punibilità del reato e il diritto al risarcimento da parte della persona lesa. Le norme si applicano anche alle testate radio-tv e ai siti web. Viene istituito, come proposto dalla Federazione della stampa, un «giuri per la correttezza dell'informazione» con il compito di «esperire tentativi di conciliazione» per evitare di finire di fronte al giudice. Per Maurizio Gasparri «il carcere per i giornalisti è ingiusto, ma anche l'impunità per chi pubblica notizie diffamatorie è inaccettabile. Occorre trovare un punto di equilibrio». Vannino Chiti non esclude che, «mentre si discute la riforma complessiva si possa intanto arrivare in tempi brevi all'abolizione del carcere per i giornalisti, come prevede la proposta di Felice Casson».

(Ignazio Ingrao)